

Ecco alcuni esempi:

Implumi: devono essere sempre soccorsi e tenuti al caldo, con una borsa dell'acqua calda avvolta in un panno.

Rapaci: se il giovane rapace si trova in terra, contattare subito le autorità. Se possibile, intanto spostarlo in un posto in alto (un ramo o in una nicchia su un muro) nelle immediate vicinanze.

Merli: nella stagione primaverile sono quelli più facilmente rinvenibili, **generalmente sono seguiti dalla coppia genitoriale e non hanno bisogno di aiuto, mentre se feriti o oggetto di predazione vanno recuperati. Se trovati in luoghi pericolosi si possono prendere e spostare, nascondendoli**



in una siepe nelle vicinanze, entro comunque 20 metri.

Corvidi: si trovano soprattutto in città ed è naturale che si siano abituate all'ambiente che essa offre, anche in termine di pericoli. Di solito il genitore è nelle vicinanze... e si fa sentire. A terra i giovani non sono agili, ma generalmente non hanno nulla e possono essere lasciati o spostati nelle vicinanze.

Gabbiani: solo quando si ritrovano in terra in ambiente urbano particolarmente stretto, è consigliabile recuperarli, chiamando gli esperti. Il becco è tagliente, prestare attenzione.

Piccoli passeriformi: cianciallegre, capinere, cardellini, passeri... seguono la coppia genitoriale a terra, quando ancora non sono in grado di mangiare e di volare. Evitare di prelevarli dal loro ambiente. Se necessario, spostarli in un luogo più sicuro, nell'arco di 15-20 metri all'interno in una siepe.

Rondoni: come rondini e balestrucci, quando si ritrovano a terra, vanno sempre recuperati. Non sono seguiti a terra dalla coppia genitoriale.

Tortore e piccioni: i giovani in grado di camminare vengono lasciati abbastanza soli dai genitori che tornano per riempire il "gozzo" di cibo e non hanno bisogno del nostro aiuto.

ALIMENTAZIONE DI EMERGENZA

• **Giovani uccelli:** non mangeranno in maniera autonoma! Il cibo per il primo soccorso è carne cruda, da somministrare in piccole dosi, ma molto frequentemente, ogni ora o due a seconda delle dimensioni, più spesso se implumi, dal mattino alla sera (mai di notte).

Se non aprono il becco, procedere ad un'alimentazione forzata, agendo delicatamente sul lato del becco stesso.

• **Somministrare l'acqua facendo cadere alcune gocce sul lato del becco chiuso e mai a becco aperto.**

• I rapaci, i gabbiani, molti corvidi, anche se giovani, in genere mangiano autonomamente. Fare una prova lasciando loro del cibo a disposizione.

• **NON DARE MAI PANE E PRODOTTI DA FORNO e LATTE.**

• Tortore e piccioni: si può utilizzare una crema multi-cereali per bambini, acquistabile in farmacia. Questi uccelli hanno un gozzo per cui possono essere alimentati meno frequentemente rispetto agli altri.

MAMMIFERI GIOVANI

Se non feriti astenersi. I cuccioli di alcuni mammiferi (cervi, caprioli...) vengono nascosti nell'erba alta dalla madre che li protegge così da eventuali predatori, uomo compreso. Non prelevarli! La madre verrà a nutrirli all'alba ed al tramonto se nelle vicinanze non vi sarà nessuno, facendosi seguire poi dal cucciolo per trovare un posto adeguato al riposo. **NON TOCCARLI!**



Esiste il rischio che la madre sia infastidita da un odore troppo forte, inducendola all'abbandono del cucciolo.

Pipistrelli: sono molto delicati e devono essere recuperati, a terra non sopravviverebbero. Meglio contattare subito un esperto poiché, a volte, un recupero da parte del genitore è possibile.

NON SOMMINISTRARE MAI LATTE VACCINO, SEMMAI, IN EMERGENZA, QUELLO DI CAPRA UN PO' DILUITO IN ACQUA.

LO SAPEVI CHE...

• I genitori selvatici hanno generalmente cure parentali molto sviluppate, non abbandonano il proprio piccolo e arrivano anche a sfidare il predatore pur di salvare i cuccioli, compiendo falsi attacchi.

• La natura ha fatto in modo che i piccoli possano avere un piumaggio molto mimetico per nascondersi, così come lo possiede la "madre". Un piccolo merlo nel mezzo di una siepe è praticamente invisibile!

• Il nido è il posto più pericoloso: per molte specie di uccelli, (tranne i rondoni e le rondini), disperdersi nel territorio è una strategia di madre natura ed equivale a maggiori garanzie di sopravvivenza!

• Non serve saper volare o correre se non si riconoscono i pericoli e il genitore è l'unico in grado di comunicare ai piccoli i rischi della vita selvatica. Ecco perché togliere un giovane alle cure parentali significa «condannarlo», e la sua riabilitazione sarà complessa.

**RICORDA:
CONTATTARE UN ESPERTO PUO'
SALVARE LA VITA ALL'ANIMALE,
NON ESITARE!**



PER CONSIGLI E INDICAZIONI:

I NOSTRI CRAS ENPA
trieste@enpa.org
genova@enpa.org
perugia@enpa.org

LA SEDE ENPA PIÙ VICINA

L'UFFICIO FAUNA SELVATICA:
faunaselvatica@enpa.org

Progetto grafico a cura di CNCS
Immagini Adobe Stock - Enpa Trieste

**SOS
FAUNA SELVATICA**



SOS FAUNA SELVATICA

FERITA O IN DIFFICOLTÀ, ECCO COSA FARE (O NON FARE!) PER AIUTARLA.



Volpi, pipistrelli, passeri, merli, uccelli rapaci diurni e notturni... condividono con noi lo stesso ambiente, anche se spesso non li vediamo. Tuttavia, potrebbe capitare ad ognuno di trovarsi di fronte un esemplare in difficoltà. Cosa possiamo fare per aiutarlo? Quali comportamenti adottare? Quali errori non dobbiamo commettere? In questa breve guida illustreremo come intervenire in emergenza, ma attenzione, le indicazioni che seguono sono di carattere generale e utili ESCLUSIVAMENTE per un primo intervento: non tentare il fai-da-te, non improvvisare e non cercare di allevare un piccolo "selvatico", poiché metterai a rischio la sua vita - per curarlo occorrono strutture specializzate!

LE LEGGI A TUTELA DEGLI ANIMALI SELVATICI

• La Legge nazionale n. 157 del 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma", che l'ENPA condivide, recita all' art. 1 (Fauna selvatica): "La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale."

Ne consegue che gli animali selvatici non possono essere detenuti, curati o rilasciati da soggetti non autorizzati.

• Le Leggi regionali sulla tutela della fauna e regolamenti o atti specifici, poiché la legge nazionale delega alle regioni l'emanazione di norme sul soccorso fauna

CHI CONTATTARE SUBITO

Chiedere aiuto - e comunque comunicare sempre il ritrovamento - ai Carabinieri Forestali (tel. 1515), al Corpo Forestale Regionale (112) o alla Polizia Provinciale, se presente. Anche se non dovessero intervenire direttamente, vi comunicheranno i recapiti del Centro Recupero Fauna più vicino dove consegnare l'esemplare. Non esitate a contattare il CRAS: se fosse molto lontano e impossibilitato ad occuparsi del recupero, gli operatori vi sapranno fornire indicazioni di importanza vitale per non commettere errori! In assenza ci si potrà rivolgere alla sede ENPA più vicina che sarà in grado di elargire indicazioni utili sul da farsi.

QUANDO INTERVENIRE?

È sempre necessario un soccorso nel caso di animali selvatici feriti, visibilmente debilitati, non reattivi, con equilibrio anomalo.



COSA POSSO O NON POSSO FARE IO?

• Nel caso di mammiferi di medie e grandi dimensioni **NON TOCCARLI** (potrebbe essere pericoloso per l'uomo), **NON PARLARE AD ALTA VOCE** (gli animali selvatici si stressano...), **NON UTILIZZARE LUCI DELLE MACCHINE PER ILLUMINARLI, NON VANNO ACCAREZZATI** (non sono animali domestici!) ma **RIVOLGERSI ALLE AUTORITÀ COMPETENTI**.

• Ricci e pipistrelli feriti, invece, possono essere raccolti.

• Rondini, rondoni e balestrucci, se si trovano a terra vanno sempre raccolti.

• Uccelli implumi (senza piume), vanno sempre recuperati.

• Non conosco l'animale? Scatto una fotografia con il mio smartphone. In questo modo gli esperti da contattare potranno indicarmi se è il caso di intervenire!

REGOLE GENERALI PER UN SALVATAGGIO

Come prendere l'animale selvatico

Per piccoli mammiferi o uccelli:

1. munirsi di una scatola con qualche piccolo foro, di guanti (servono per proteggerci da eventuali morsi o ferite da artigli) e di un telo.
2. Posare il telo sull'animale, raccoglierlo delicatamente e riporlo nella scatola.

3. Avvisare SUBITO le autorità competenti e/o un CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici), per indicazioni e per la consegna dell'animale.

GESTIONE TEMPORANEA

Solo se realmente impossibilitati alla consegna immediata, seguire le seguenti indicazioni:

• lasciarli nella scatola forata - mai utilizzare una gabbia! - in condizione di semioscurità, accertandosi soprattutto nel caso dei mammiferi, che il contenitore di degenza sia a prova di fuga (un pipistrello, ad esempio esce da fessure molto piccole).

• Se è ferito o presenta una frattura, **non tentare steccature, fasciature, medicazioni improvvisate, ma chiedere consiglio ad un esperto. Al limite, pulire le ferite con poche gocce di soluzione fisiologica acquistabile in farmacia.**

FAUNA SELVATICA - ESEMPLARI ADULTI

Alimentazione

Un animale ferito adulto non ha generalmente bisogno urgente di alimentarsi se consegnato prontamente al CRAS. Mettere a disposizione un po' d'acqua in una piccola ciotola a base larga, che sarà opportuno togliere quando si trasporterà l'animale.



Solo se impossibilitati nell'immediato a consegnare l'animale ad un centro recupero, agire come segue:

Uccelli adulti:

• granivori di piccole dimensioni come passeri, cardellini, verzellini - reperire semi per canarini. In genere mangiano da soli.

• Piccioni e tortore: esistono appositi miscugli in vendita anche nei supermercati.

• Insettivori come merli, capinere, pettirossi, acquistare cibo apposito, porlo in una mangiatoia mettendo sopra pezzi di frutta.

Alcune specie sono abituate a mangiare cibo vivo: le camole della farina devono essere lasciate a disposizione.

L'uso del solo pastone potrebbe non essere riconosciuto.

• Rapaci ed uccelli di grandi dimensioni: si può lasciare poca carne a disposizione dentro alla scatola.

• Gabbiani, cornacchie, gazze: omogeneizzato di carne.

Ricci adulti: cibo per gatti umido, fornire acqua.

Pipistrelli: poche gocce di latte di capra.

Altre specie: far riferimento ad un esperto.

IN OGNI CASO NON DARE MAI PANE E PRODOTTI DA FORNO E LATTE.

UCCELLI E MAMMIFERI IN PRIMAVERA NON FERITI: HANNO BISOGNO DEL MIO AIUTO?

Durante il periodo primaverile capita spesso di imbattersi in giovani uccelli rinvenuti a terra, che compiono dei saltelli o presentano un piumaggio incompleto, e non riescono a volare.

Il dubbio è SE HANNO REALMENTE bisogno di aiuto. Generalmente no, a meno che non si trovino in contesti particolarmente ostili!

Ecco alcune indicazioni:

• merli, passeri, corvidi, gabbiani, e in genere molti altri "passeriformi" salvo che non siano totalmente



privi di piumaggio: non sono caduti dal nido, semplicemente non vi risiedono più. Inizia per loro lo "svezzamento".

• In questa fase sono seguiti dalla coppia genitoriale che è presente a debita distanza. Tuttavia, è importante considerare il contesto ambientale: se ci troviamo nel centro storico di una città, dove non ci sono luoghi sicuri ma solo cemento e asfalto, potrebbe essere necessario un intervento, contattare un esperto per valutare assieme.